

Cuneo, 27 gennaio 2014

Le follie burocratiche che fanno chiudere le imprese

Confartigianato Cuneo si unisce alla protesta del Movimento dei Sindaci tornando a sottolineare le assurdità della macchina burocratica dello Stato

«La burocrazia uccide le imprese allo stesso modo dell'altissima pressione fiscale, della difficoltà di accesso al credito, dell'elevato costo dell'energia elettrica (il più alto d'Europa) e dei ritardi nei pagamenti. E per di più spesso viene introdotto un adempimento con lo scopo di semplificare certe procedure, ma alla fine, in concreto, questo si rivela ancora più dannoso».

Con queste parole **Domenico Massimino**, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo spiega le ragioni dell'appoggio alla protesta contro l'eccessiva burocratizzazione avviata dal **Movimento dei Sindaci del Piemonte**, presieduto dal primo cittadino di Busca **Luca Gosso**.

«La nostra Associazione – spiega Massimino – ha sempre individuato nella troppa burocratizzazione uno degli ostacoli principali per la competitività delle imprese. Recentemente abbiamo avviato forti azioni sindacali contro il SISTRI (il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti), contro la “patente a punti” in edilizia, contro il cosiddetto “DURC fiscale”, contro i costosi – e spesso inutili – corsi di formazione per gli impiantisti operanti con gli f-gas (i gas fluorurati ad effetto serra) e per gli installatori operanti nel campo delle energie rinnovabili. E la lista sarebbe ancora lunga...».

L'alto livello e la crescita della pressione burocratica sulle imprese in Italia è confermata dai risultati di una recente analisi effettuata dalla Direzione Politiche fiscali di Confartigianato sull'impatto burocratico della normativa fiscale contenuta nei provvedimenti emanati dall'inizio della XVI legislatura all'inizio della XVII, nel periodo che va da aprile 2008 a maggio 2013.

Gli esperti della Direzione hanno esaminato 29 provvedimenti emanati nei 1403 giorni che intercorrono tra l'inizio legislatura – 29 aprile 2008 – e il 21 maggio 2013: nell'arco dei cinque anni sono state approvate **491 norme fiscali, di cui 288 con impatto burocratico sulle imprese: il fisco si complica alla velocità di 1 norma ogni 6,4 giorni**. Le norme ad impatto burocratico rappresentano il 58,7% delle norme esaminate: **più di 1 norma fiscale su 2 promulgate nei cinque anni esaminati aumentano i costi burocratici per le imprese**.

Al contrario, sono relativamente scarse le norme che semplificano la gestione fiscale delle aziende, solo 67 nel quinquennio esaminato: la politica di semplificazione appare come una “tela di Penelope”: **per 1 norma che semplifica ne vengono emanate 4,3 che hanno un impatto burocratico sulle imprese**.

«Facile intuire – aggiunge Massimino – come questa necessità di semplificazione sia sentita, e auspicata, non solo dal mondo delle imprese, ma anche dalla collettività e, a ben vedere, dalla stessa “macchina dello Stato”. Come evidenziato dal Sindaco Gosso, pure certi comuni, magari “piccoli” ma certamente virtuosi ed attenti alle esigenze della cittadinanza, si “scontrano” con questi scogli burocratici, che uniscono ad una forte complessità, anche un costo elevato».

«Quello che serve urgentemente al Paese – conclude Massimino – è una serie di riforme istituzionali strutturali e tra loro coerenti, realmente in favore di imprese e cittadini. Non è più possibile differire decisioni urgenti di politica economica. Ecco perché tutte le Associazioni datoriali dell'artigianato, del commercio e dei servizi, aderenti a Rete Imprese Italia (rappresentanti circa il 95% del totale delle imprese), hanno indetto un giornata di mobilitazione nazionale per il prossimo 18 febbraio a Roma, le cui motivazioni sono ben rappresentate dal titolo della stessa “Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro”».